



# PIANO PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

# Piano per l'Inclusione

(ai sensi dell'art. 8 del Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017  
così come modificato dal D.Lgs. 7 agosto 2019 n. 96)

**ANNO SCOLASTICO 2023 – 2024**

## PREMESSA

A seguito della Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 sui BES e CM n° 8 del 6 Marzo 2013, Nota 1551 del 27 Giugno 2013 PAI USR, Nota 2563 del 22 Novembre 2013 Chiarimenti, della Legge 107/2015, del D.L. 13 Aprile 2017 n.66 e successive modifiche, **il nostro Istituto Comprensivo “Giardini” elabora come ogni anno il documento fondamentale della dimensione inclusiva di una istituzione scolastica: IL PIANO PER L’INCLUSIONE documento correlato al Piano Triennale dell’Offerta Formativa e strumento progettuale dell’offerta formativa inclusiva.**

Diffuso a tutta la comunità scolastica, il **PIANO PER L’INCLUSIONE** è un documento che mira a creare una fitta rete progettuale sia per i rapporti interistituzionali diretti che il **Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)** che lo redige intrattiene con **Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR)** ed il **Gruppo per l’Inclusione Territoriale (GLI)** a livello regionale e di ambito territoriale, sia per le sinergiche collaborazioni che l’istituzione scolastica si propone di avviare e mantenere con: ASP (U.O.N.P.I.A./U.M.E.E.), enti riabilitativi, Servizi Sociali, Enti Locali pubblici e privati, associazioni di volontariato, cooperative sociali, centri specifici a supporto come CTS, CTI, CPIA ecc.

**In questo sistema, gli alunni con bisogni educativi speciali sono protagonisti insieme alle loro famiglie e per essi la scuola garantisce l’organizzazione dei vari tipi di sostegno in un’ottica di cooperazione.**

Attraverso questa *mission* e seguendo il modello inclusivo bio-psico-sociale su base I.C.F., i docenti tutti (curricolari e di sostegno), gli operatori e collaboratori scolastici, gli educatori, le figure assistenziali e della riabilitazione (sia all’interno sia all’esterno all’istituzione scolastica) all’interno del nostro istituto lavorano in sinergia e, relativamente alle **iniziative**

**di formazione, autoformazione e diffusione delle buone pratiche**, si impegnano in un'ottica di *long-life learning* e progettualità in continuità sia orizzontale sia verticale da un ordine di scuola all'altro.

Non ultimo, ma come primo *step*, il PIANO PER L'INCLUSIONE si propone, quindi, di **indagare e rilevare le criticità in un'ottica di autovalutazione del livello di inclusività dell'istituzione scolastica che lo redige al fine di fissare obiettivi di miglioramento.**

Il PIANO PER L'INCLUSIONE è redatto e revisionato ogni anno dal G.L.I. che lo elabora partendo dall'attenta osservazione e rilevazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola. All'interno di questo fondamentale organo trovano voce: tutti gli insegnanti di sostegno, le FF.SS. e i Referenti di coordinamento a supporto degli alunni BES (ivi compresi alunni e alunne diversamente abili in base alla L.104/92, alunni e alunne con DSA in base alla L.170/2010 e tutti gli altri alunni che necessitano di attenzioni speciali in base alle D.M. e C.M. già citate), una rappresentanza per classe dei docenti curricolari, i rappresentanti dei genitori, gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, gli assistenti igienico-personali, i rappresentanti del personale ATA, i rappresentanti delle ASP (U.O.N.P.I.A./U.M.E.E.), gli EE.LL. e i servizi sociali ed è presieduto e coordinato dal Dirigente Scolastico.

D.Lgs. 66/2017

D. Lgs 96/2019

Decreto Interministeriale n.182 29/12/2020 e Linee Guida

Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

D.l. n.153/2023

Il GLI si riunisce ad inizio d'anno scolastico e con una calendarizzazione precisa per rendere operative tutta una serie di azioni (stabilite a fine anno scolastico precedente in un PIANO

PER L'INCLUSIONE approvato dal Collegio dei Docenti entro il mese di giugno).

## **PIANO PER L'INCLUSIONE**

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che hanno orientato le azioni volte a dare attuazione e a migliorare il livello di Inclusività della nostra Istituzione Scolastica.

### **LA NOZIONE DI INCLUSIONE**

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta un significativo passo in avanti rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro istituto, peraltro, ha, già a partire dall'anno scolastico 2019-2020, adottato questo termine in questa nuova accezione assumendo iniziative e prassi, rivelatesi valide a tal punto da progettare un loro inserimento anche nella nuova pianificazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, laddove col concetto di integrazione l'azione si focalizzava sul singolo soggetto, cui si imputavano deficit o limiti di vario genere e a cui si offriva un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;

- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo – didattica quotidiana, ovvero della “normalità” (non della “straordinarietà”) del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

l'adozione di questa ottica impone la **personalizzazione** e l'**individualizzazione** dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

## **IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

La scuola italiana si è sempre mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa.

L'inserimento nelle classi di studenti diversamente abili è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

L'iniziale spinta propulsiva avviata con l'art. 28 della L. 118 del 1971 e poi fortemente ampliata dalla fondamentale L. 517 del 1977, seppur attraverso importanti novità quali ad esempio l'inserimento degli studenti con handicap nelle classi “normali” e l'introduzione dell'insegnante specializzato per le attività di sostegno, sviluppava le strategie di inserimento solo in un ambito tecnico “medicalizzato”, senza orientarsi verso una prospettiva maggiormente generalizzata.

Un altro passo in avanti fu certamente la L. 104 del 1992 che raccoglie ed integra tutti gli interventi legislativi promulgati dopo la L. 517 del 1977, divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità. Essa ribadisce

ed amplia il principio dell'integrazione sociale e scolastica come momento fondamentale per la tutela della dignità umana della persona con disabilità, impegna lo Stato a rimuovere le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo, sia sul piano della partecipazione sociale che su quello dei deficit sensoriali e psico-motori, per i quali prevede interventi riabilitativi. In ambito esclusivamente scolastico la parte della L. 104 del 1992 che riguarda l'istruzione viene trasferita all'interno del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione ossia il D.Lgs 297 del 1994.

Un altro importante passo, sulla base di un orientamento di matrice europea, è la L. 170 del 2010 recante Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico. Da questa norma scaturirà il DM 12 luglio 2011 che conterrà come allegato le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA, prevedendo il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

In ultimo, la direttiva del 27 Dicembre 2012 e la successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad es., lo svantaggio socio-culturale e gli alunni stranieri (NAI). Proprio la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", è stata la prima ad introdurre questa terminologia e la necessità del superamento dell'egemonia del modello clinico (che prevedeva che il bisogno venisse certificato e, quindi, riconosciuto da un'autorità esterna e che solo in virtù di questo riconoscimento si potesse personalizzare l'intervento educativo) in favore di un modello pedagogico-didattico (bio-psico-sociale) per il quale la stessa professionalità docente può riconoscere la necessità di una personalizzazione, anche temporanea, del proprio intervento didattico.

## **L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI GIARDINI:**

- riconosce la validità delle Indicazioni Ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di Inclusività generale. Esso sarà elaborato annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e Diversamente Abili;
- opera parallelamente, per quanto concerne gli alunni stranieri, nel campo specifico



dell'alfabetizzazione e dello scambio interculturale per convivere nella diversità;

Di conseguenza, propone che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) Individualizzazione (percorsi e obiettivi differenziati) ;
- 2) personalizzazione (percorsi adattati in base ai vari stili di apprendimento per obiettivi comuni) ;
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

Questi ultimi due punti dovranno essere utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa vigente e a quanto previsto dal PTOF dell'istituto.

Propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali già disponibili nella scuola e/o da reperire con richieste esterne.

Ritiene, infine, necessario operare per abbattere gli eventuali limiti di accesso al diritto allo studio di tutti gli alunni, che in qualsiasi momento del loro percorso evolutivo possono trovarsi nella condizione di necessitare di attenzioni speciali, che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (vedi barriere architettoniche o altri impedimenti contestuali) o funzionali (mancanza della dotazione di strumenti e materiali di studio individuale: libri di testo, *device* per accesso alla DAD, ecc..

## **LA FORMALIZZAZIONE DEI BES**

Nella scuola che lavora per l'Inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione

nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES dunque è necessario, in primo luogo, avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre poi formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo formativo. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata su base oggettiva, ovvero per valutazioni psico-pedagogiche del team dei docenti) da parte del consiglio di classe/di interclasse/intersezione è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES.





## LA SITUAZIONE DELLA SCUOLA NELL' A.S. 2022/2023

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici (di cui un alunno in istruzione domiciliare e scuola in ospedale)	48
➤ DSA	23
di cui con ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	5
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	19
➤ Difficoltà di apprendimento non certificate	14
<b>Totali</b>	<b>116</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>10,41</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>48</b>
<b>N° PEI provvisori</b>	<b>6</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>29</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>39</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività Laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>ASACOM</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività Laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>no</b>

<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>si</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri Docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>si</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>no</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa	<b>no</b>

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>no</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>no</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>

	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>
<b>H. Formazione Docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>no</b>
	Didattica Speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>no</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>no</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>no</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X	X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				



Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Utilizzo delle risorse esistenti					

				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

**Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici**

**Punteggio totale registrato: 27**

**Livello di inclusività della scuola**

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficiente adeguato

31 – 44 = buono

45 – 52 = eccellente

## CRITICITÀ

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario rilevare le attuali criticità e i punti di forza della scuola. Si ritiene di dover segnalare, al fine di trovare soluzioni condivise, i seguenti punti di criticità:

- migliorare ed incrementare attraverso la creazione di protocolli l'accesso alle risorse che CTS e CTI potrebbero concedere in comodato d'uso a seconda dei bisogni dei singoli alunni aventi diritto;
- bisogno di attivare protocolli condivisi in materia di inclusione con la collaborazione attiva degli EE.LL. e delle associazioni presenti sul territorio;
- assenza di servizi di scuolabus adeguati a particolari esigenze degli alunni presenti nell'istituto e mancanza di posteggi riservati ai portatori di handicap nelle vicinanze dei plessi scolastici;
- necessità di somministrazione del questionario osservativo per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento (IPDA);
- necessità di riattivare la procedura per lo *screening* per l'individuazione precoce dei DSA con *SR4- 5 School – Erickson* presso la scuola dell'infanzia;
- assenza di un progetto di prima alfabetizzazione rivolto agli alunni stranieri che vengono iscritti nel nostro Istituto;
- organizzazione di seminari informativi per la sensibilizzazione delle famiglie sui temi dell'inclusione e/o su specifiche condizioni/funzionamenti/difficoltà di apprendimento;
- mancanza di supporto ai docenti, in fase di accoglienza, di mediatori culturali/linguistici individuati dagli EE.LL in presenza di alunni NAI;
- assenza degli EE.LL agli incontri dei Gruppi di Lavoro per l'Inclusione.

## PUNTI DI FORZA

- gruppo docente motivato;
- disponibilità e interesse del gruppo docente alla formazione e all'autoformazione;
- inserimento in ogni OdG dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione dell'analisi situazione alunni BES;
- rapporti attenti e frequenti con le famiglie di alunni BES da parte di tutto il corpo docente;
- disponibilità del *team* inclusione alla collaborazione per l'assolvimento di qualunque attività non ordinaria riguardante le regolarizzazioni dei documenti degli alunni per i tre ordini di scuola;
- disponibilità del *team* inclusione alla collaborazione per analizzare e affrontare il sopraggiungere di problematiche nuove e favorire una piena inclusività;
- aggiornamento del "Protocollo di Accoglienza" parte integrante del Piano per l'Inclusione;
- riunioni del GLI partecipate all'interno e aperte all'efficace cooperazione con gli Enti esterni per il miglioramento della dimensione inclusiva; riunioni collegiali dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) dedicati a singoli alunni/e;
- predisposizione di appositi registri mensili per il monitoraggio quotidiano del servizio prestato dal personale esterno di sostegno (Asacom/Educatori);
- consegna del materiale CTRH, dei dispositivi e dei software Anastasys ai docenti che ne abbiano fatto richiesta;
- utilizzo dell'"Aula multisensoriale Snoezelen";
- progettazioni attività secondo "l'Approccio Snoezelen e stimolazione multisensoriale nell'ambiente scuola";
- consegna e installazione di monitor interattivi di 65" con Finanziamento aggiudicato dalla scuola per il progetto di Democrazia Partecipata;
- pianificazione da parte del Gruppo Inclusione dei vari adempimenti connessi alle novità legislative relative alla stesura e approvazione PEI, verifiche intermedie, verifiche finali dei PEI, richieste risorse per i sostegni, con calendarizzazione e convocazioni di GLO dedicati per

ogni singolo alunno certificato;

- predisposizione di modulistica comune ai tre ordini di scuola per la stesura dei verbali GLO (iniziali, intermedi, finali) e della relazione e verifica finale del PEI;
- riflessione del Gruppo Inclusione sulle modalità più consone alle esigenze degli alunni con BES per l'organizzazione e somministrazione delle Prove Invalsi;
- condivisione di attività, comportamenti e ruoli tra docenti e alcune componenti del personale- educativo/assistenziale;
- pianificazione della partecipazione agli incontri formativi COSMI ICF dei docenti curricolari e d'Istituto;
- disponibilità delle Referenti Inclusione alla Partecipazione in presenza e a distanza agli incontri promossi dall'Ufficio Scolastico Provinciale, dall'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza di Taormina (UONPIA) e dalla Rete Nazionale Snoezelen;
- partecipazione attiva di tutto il corpo docenti all'adozione di un modello PEI digitale su Piattaforma (COSMI);
- acquisto robot NAO e relativa formazione per la promozione dell'inclusione scolastica;
- acquisto e montaggio di schermi interattivi in tutte le classi sezioni dell'Istituto;
- realizzazione di sale di lettura con eliminazione di eventuali barriere colte a favorire l'inclusione;
- presentazione e dimostrazione del funzionamento delle strumentazioni presenti nell'aula multisensoriale durante:
  - giornata di Open Day dedicata all'orientamento
  - accoglienza dei ragazzi provenienti da una scuola umbra
  - accoglienza dei ragazzi provenienti da una scuola portoghese (Progetto Erasmus);
- partecipazione di alunni certificati, alunni con altri Bisogni educativi speciali e alunni stranieri in diversi PON attivati all'interno dell'Istituto scolastico;
- progetto domiciliare per alunno certificato impossibilitato alla frequenza scolastica;
- formazione " L'inclusione e il nuovo modello di PEI su base ICF" a carico dei docenti interessati;
- formazione ABA – VB 2022;
- predisposizione scheda di osservazione per gli alunni con ADHD;
- predisposizione modello di PDP per alunni con svantaggio linguistico;
- disponibilità e collaborazione con il personale di segreteria alla compilazione dei quesiti ISTAT relativi agli alunni con disabilità;
- scolastico su richiesta di alcune famiglie, per osservazioni di specifici alunni certificati;

- accoglienza alunni stranieri (argentini);
- accoglienza alunni in Erasmus;
- orientamento e monitoraggio dell'andamento del servizio prestato dal personale esterno di sostegno (Asacom, Educatori);
- disponibilità e partecipazione agli incontri e colloqui con le famiglie che ne hanno fatto richiesta per affrontare determinate criticità.

## **PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO (2023-2024)**

### **a) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

L'inclusione scolastica, perché sia effettiva, deve interessare tutte le componenti professionali che operano nella scuola, non solo il docente di sostegno, ma anche il Dirigente Scolastico, docenti curricolari, alunni/e e famiglie, personale ATA, tutti gli operatori istituzionali deputati al perseguimento degli obiettivi di inclusione.

Lo Stato provvede, per il tramite dell'Amministrazione scolastica:

- a) all'assegnazione nella scuola statale dei docenti per il sostegno didattico;
- b) alla definizione dell'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA);
- c) all'assegnazione alle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione di un contributo economico, parametrato al numero delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità, e alla relativa percentuale rispetto al numero complessivo dei frequentanti.

Gli Enti Locali, nel rispetto del riparto delle competenze previsto dall'articolo 1, comma 85 e seguenti, della legge 7 aprile 2014, n. 56, provvedono ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili:

- a) gli interventi necessari per garantire l'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale;
- b) i servizi per il trasporto per l'inclusione scolastica, come garantiti dall'articolo 8, comma 1, lettera g), della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

Il **GLI** è presieduto dal Dirigente Scolastico. Ne prendono parte i referenti e le FF.SS. all'inclusione, i docenti di sostegno, i coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni BES, i rappresentanti dei genitori dei tre ordini di scuola, rappresentanti del personale ATA, i rappresentanti degli enti locali (servizi sociali, assessore alla pubblica istruzione, ecc.), rappresentanti dell'ASL (UMEE/U.O.N.P.I), gli educatori/assistenti ASACOM/assistenti di base.

**Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:**

- rileva i BES presenti nella scuola;
- effettua incontri bimestrale o quadrimestrali;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- effettua un focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie metodologiche di gestione delle classi (ove richiesto);
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte progettuali formulate dai singoli GLO;
- elabora una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- costituisce l'interfaccia della rete dei CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc..).

**Obiettivi di miglioramento:**

- creare questionari di valutazione e autovalutazione della dimensione inclusiva della scuola pensati per i singoli ordini che rilevino i diversi e sinergici punti di vista da parte di tutti gli operatori della scuola e rivolti anche alle famiglie e agli alunni;

- prevedere la formazione di docenti che possano insegnare italiano come L2 in corsi di prima alfabetizzazione rivolti a minori stranieri anche non accompagnati sulla base dell'esigenza e della presenza rilevata sul territorio anche in sinergia con le proposte del più vicino CPIA;
- assicurare la formazione continua degli insegnanti curricolari relativamente a specifiche tecniche di personalizzazione a favore di DSA e BES o rispetto a qualsiasi altra tematica emerga quale necessaria in sede di rilevazione dei bisogni e considerate le caratteristiche dei BES frequentanti;

**Il GLO (G.O. Gruppo operativo – art.12 accordi metropolitani 2016-2021)**

è il Gruppo di Lavoro Operativo sui singoli allievi. E' costituito da: Dirigente Scolastico, Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione, Referenti per l'inclusione, componenti dell'équipe multidisciplinare A.U.S.L. di appartenenza, famiglia, altre figure professionali specifiche (interne ed esterne) all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno/a con disabilità (*D.L. n.66 del 13 aprile 2017*). Si riunisce in maniera collegiale due volte l'anno e ogni qualvolta se ne ravvisi il bisogno in base alle specifiche esigenze poste dal progetto individuale del bambino/alunno.



Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza. È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione. Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero si intendono docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri

a) specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, psico-pedagogici, di orientamento e di assistenza specialistica, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base. Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO. **Il GLO elabora e approva il PEI** tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti. Il PEI è il documento programmatico mediante il quale viene descritto e organizzato un intervento educativo didattico multidimensionale individualizzato sulla base del funzionamento dello studente con disabilità. Il D.lgs. n.66/2017, attuativo della L. 107/15, ed il successivo D. lgs.96/2019 sottolineano la necessità di assunzione di una prospettiva bio-psico-sociale nella stesura del PEI e tale prospettiva viene ripresa nel Decreto n.182 del 29/12/2020. La finalità educativo-didattica dell'intervento rivolto agli studenti ci invita a riflettere in ottica multidimensionale e bio-psico-sociale per la valorizzazione delle capacità dello studente guardando al suo "funzionamento" all'interno dei suoi vari contesti di vita e all'influenza, positiva e/o negativa, che tali contesti esercitano. La situazione di salute di una persona, il suo funzionamento, è la risultante globale delle reciproche influenze dei vari fattori: condizioni fisiche, strutture e funzioni corporee, attività personali e partecipazione sociale, fattori contestuali ambientali e personali. Il modello ministeriale del DM182/2020 ci invita ad attuare queste diverse fasi e, quindi, a strutturare il PEI facendo riferimento a quattro dimensioni fondamentali: dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione; dimensione della comunicazione e del linguaggio; dimensione dell'autonomia e dell'orientamento

Con riferimento alla dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, viene precisato che l'osservazione sistematica e la conseguente elaborazione degli interventi prendono in considerazione le competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi a partire dalla scuola primaria. Ne deriva che tale osservazione non vada effettuata, come del resto risulta ovvio, nella scuola dell'infanzia dimensione cognitiva, neuropsicologica edell'apprendimento.

Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 (è scritto sotto) e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona. Il GLO, nella composizione di cui all'articolo 3, comma 8 del presente Decreto è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali. I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del presente Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del

sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria. Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti. In sede di **verifica finale del PEI**,

si procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti, tenuto conto – nella scuola secondaria di secondo grado – del principio di autodeterminazione degli studenti e delle studentesse. Contestualmente si procede all'aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'anno scolastico successivo. Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone, nell'ambito di quanto previsto dal presente decreto, il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera d) del DLgs 66/2017, il GLO procede a definire la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo. In particolare, si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis del DLgs 66/2017 da sancire in sede di Conferenza Unificata, per l'anno scolastico successivo, specificando la tipologia di assistenza / figura professionale e il numero delle ore ritenuto necessario, al fine di permettere al Dirigente scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale. Sono previste eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno con disabilità da e verso la scuola.

**Il PEI provvisorio è redatto** entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo. Il PEI provvisorio è redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate all'articolo 3. Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO. Per la redazione del PEI provvisorio, è prescrittiva la compilazione delle seguenti sezioni del modello di PEI allegato al presente decreto: a. Intestazione e composizione del GLO; Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori; c. Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento; d. Sezione 12 - PEI provvisorio per l'a. s. successivo; e. Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico; f. Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, lettera d) del DLgs 66/2017, il PEI provvisorio riporta la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo, nonché la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo, con modalità analoghe a quanto disposto al precedente articolo 15.

## **Il GIT (Gruppo Territoriale per l'Inclusione)**

Per ciascuno degli ambiti territoriali di cui all'articolo 1, comma 66, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT). È composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT è integrato:

- a) dalle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica;
- b) dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

Il GIT in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione ad ogni bambina o bambino, alunna o alunno, studentessa o studente con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR.

- a) **progettazione didattica** Al fine di un ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, la progettazione didattica deve tener conto di ulteriori interventi di inclusione attuati sul percorso curricolare della classe e dell'alunno con disabilità, indicando modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie e strumenti nelle diverse aree disciplinari o discipline, a partire dalla scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia tale attività di progettazione, con il concorso di tutti gli insegnanti della sezione, riguarderà interventi educativi nei diversi campi di esperienza, con l'esplicitazione di strategie e strumenti utilizzati.

### **b) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Per gli alunni con disabilità certificata la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale ed è finalizzata a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza. Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati la valutazione tiene conto delle specifiche situazioni soggettive.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92, le prove devono essere predisposte sulla base del PEI in modo da valutare i progressi maturati in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Analogamente, per gli alunni con DSA certificati ai sensi della L. 170/10, si dovrà fare riferimento al PDP e potranno essere previsti tempi più lunghi rispetto al resto dei compagni e l'utilizzo esclusivamente degli strumenti compensativi già previsti e non di quelli dispensativi. Qualora lo studente con disabilità non si presentasse all'esame, il combinato disposto del D.Lgs 62/17 e del DM 741/17 prevede il rilascio di un attestato di credito formativo con cui esso potrà iscriversi e frequentare la scuola secondaria di II grado ovvero i corsi di istruzione e Formazione professionale, ovviamente al fine del riconoscimento di ulteriori crediti formativi ma non del diploma del secondo ciclo, non essendo in possesso di quello del I ciclo. L'Ordinanza 64/2022 chiarisce (art. 2, comma 8) che per tutte le altre situazioni di alunni con BES non certificati, ossia non ricompresi nelle categorie di cui alla L. 170/10 e alla L. 104/92, ma formalmente individuate dal Consiglio di Classe, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede d'esami, mentre è assicurato l'utilizzo di strumenti compensativi già previsti per le prove di valutazione in corso d'anno.

### **c) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

All'interno dell'Istituto collaborano diverse figure professionali:



- Insegnanti curricolari
- Docenti di sostegno
- Collaboratori scolastici
- Assistenti amministrativi
- Assistenti ASACOM
- Educatori
- Assistenti igienico-personali
- N°1 referente per ogni ordine di scuola per gli alunni diversamente abili
- N°1 referente per i BES per gli alunni con DSA e altri svantaggi.
- Una funzione strumentale relativa all'area 4 "Interventi e servizi per gli alunni diversabili e con difficoltà di apprendimento"

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Lezione frontale individualizzata
- Lavoro a coppie/di gruppo
- *Tutoring*
- *Cooperative learning*
- *Modeling*
- *Shaping*
- Aiuto e riduzione dell'aiuto

- Tecniche di rinforzo
- Riduzione del rinforzo
- Adattamento del testo, semplificazione del testo, riduzione del testo
- Tecniche di metacognizione, *problem solving*, sostegno all'autostima

**d) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Sono previsti incontri periodici del GLI e dei GLO concordati con l'UMEE di competenza. I contatti con le famiglie sono periodici e programmati.

Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni. Pertanto, i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli, in collaborazione con le risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

**e) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.**

**ACCOGLIENZA:** l'accoglienza di studenti con BES è garantita all'inizio del percorso scolastico, in itinere e nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e dal I grado al II grado.

**CURRICOLO:** adeguato alla situazione di ogni singolo alunno.

**OBIETTIVO / COMPETENZA:** i traguardi di competenza da raggiungere afferiscono alla sfera educativo relazionale e all'autonomia personale e sociale propri dell'età.

**RISULTATI ATTESI:** comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo. La dicitura risultati attesi è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare;
- investimento personale / soddisfazione / benessere;
- lavoro in autonomia;
- compiti e studio a casa;
- compito di realtà;
- partecipazione / relazioni a scuola;
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con certificazione di disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA, DA, svantaggio sociale e culturale, svantaggio socio- economico, studenti stranieri.

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati i traguardi delle competenze da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

- tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
  - a) accoglienza di natura socio- affettiva nella comunità scolastica;
  - b) accoglienza nel rispetto dello stile cognitivo di ciascuno alunno, accompagnata da una comunicazione didattica inclusiva che tenga conto delle caratteristiche individuali.
- dotazione strumentale adeguata per ogni studente

## **ATTIVITÀ**

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento / recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- attività alternativa, laboratori specifici.

## **CONTENUTI**

- comuni

- alternativi
- ridotti
- facilitati

### **SPAZI**

- aule di classe
- aula Snoezelen
- aula lettura
- aula informatica
- laboratorio linguistico
- laboratorio di scienze
- palestra
- spazi all'aperto
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula.
  - spazi attrezzati
  - luoghi extrascuola

### **MATERIALI/STRUMENTI**

- libro di testo, adattamento libro di testo, fotocopie
- audio, video, materiale iconografico, materiali sensoriali, audiolibri
- software didattici specifici (ANASTASYS), strumenti vicarianti
- mappe, lavagna interattiva, computer, tablet, ausili
- robot NAO

#### **f) Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'utilizzo dei laboratori informatici, della LIM, di schermi interattivi (strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi) saranno azioni strategiche che verranno implementate: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serve sia a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà, sia a valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

L'utilizzo dell'aula multisensoriale Snoezelen realizzata nella sede centrale dell'Istituto (Scuola Secondaria di primo grado, via Luigi Rizzo) consente nuove modalità di interventi educativo-didattici e di inclusione. All'interno della stanza è possibile assistere alla proiezione video di immagini in movimento, coordinate con audio e musica che trasportano il bambino in meravigliosi scenari naturali, sperimentare il materasso ad acqua posizionato su una pedana vibrante che crea un leggero massaggio che attraversa tutto il corpo, stimolare l'olfatto grazie al sistema di diffusione aromi, stimolare la vista attraverso i giochi di luce e di colori creati dai tubi a bolle interattivi, dalle fibre ottiche, e dalle sfere colorate. Nella stanza è presente un grande dondolo in legno con cuscino avvolgente che permette, attraverso il ritmo del movimento, di calmare gli stati d'ansia, di ridurre stereotipie e aggressività e di tranquillizzare il bambino. All'interno della stanza multisensoriale si trova un percorso di psicomotricità costituito da materassini di diverse dimensioni, da un tunnel e da una scaletta morbida che conduce ad una piscina sensoriale riempita con sfere colorate.

Quello che rende unica la nostra stanza è la funzione di sviluppare nel bambino autostima e motivazione rivolgendosi alle potenzialità piuttosto che ai deficit

L'utilizzo della piattaforma Cosmi ICF, a partire dal presente anno scolastico, consente la collaborazione e la coprogettazione del percorso di vita degli alunni con certificazione di disabilità tra tutti gli attori dell'inclusione (docenti di sostegno, docenti curricolari, famiglia, medici, personale educativo) ciascuno secondo le proprie competenze per definire in modo intenzionale, sistematico e corresponsabile il percorso formativo.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

Coordinamento con le FFSS, Orientamento e Continuità e relative commissioni e quanto già detto relativamente alle progettualità "Ponte" da redigere.

**CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE**

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docenti titolari di funzione strumentale sostegno agli alunni e referente BES/inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) personale ausiliario;
- e) risorse aggiuntive.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla continuità didattica, alla gravità del caso e al contesto socio- educativo. Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a

favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

- a) coordinatori dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione;
- b) docenti curricolari e di sostegno;
- c) assistenti *ad personam* (*Asacom, Educatori, Assistenti igienico personali*)

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e/o con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) docenti con incarico di funzione strumentale "Interventi e servizi per gli alunni diversabili, stranieri e con difficoltà di apprendimento", referente per l'inclusione;
- b) docenti curricolari;
- c) responsabile materiale didattico in comodato.

#### **PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2023/2024**

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- N° 12 Personale docente di sostegno scuola dell'infanzia per 25 ore settimanali;
- N° 1 Personale docente di sostegno scuola dell'infanzia per 12,5 ore settimanali;
- N° 18 Personale docente di sostegno scuola Primaria per 24 ore settimanali;
- N° 4 Personale docente di sostegno scuola Primaria per 12 ore settimanali;
- N° 7 Personale docente di sostegno scuola Secondaria per 18 ore settimanali;
- N° 4 Personale docente di sostegno Scuola Secondaria per 12 ore settimanali;
- N° 7 Personale docente di sostegno Scuola Secondaria per 9 ore settimanali.



### **AL COMUNE DI GIARDINI NAXOS:**

#### Assistente igienico personale :

- N. 4 per la scuola dell'infanzia;
- N. 4 per la scuola primaria;
- N. 2 per la scuola secondaria;

#### Assistente all'autonomia e alla comunicazione:

- N. 4 per la scuola dell'infanzia;
- N. 8 per la scuola primaria;
- N. 3 per la scuola secondaria

#### Educatore:

- N. 1 per la scuola primaria
  - N. 2 per la scuola secondaria

### **AL COMUNE DI CALATABIANO:**

- Asacom

- 1 per la scuola dell'Infanzia

- Educatore:

- N.1 per la scuola secondaria

## **AL COMUNE DI TAORMINA:**

### Assistente all'autonomia e alla comunicazione:

- N.1 per la scuola infanzia
- N. 1 per la scuola primaria;

## **AL COMUNE DI GAGGI:**

### Assistente igienico personale:

- N. 3 per la scuola dell'infanzia;
- N. 1 per la scuola primaria;

### Assistente all'autonomia e alla comunicazione:

- N. 4 per la scuola dell'infanzia;
- N. 4 per la scuola  
primaria

## **AL COMUNE DI MALVAGNA**

### Assistente igienico personale:

- N. 1 per la scuola primaria;

### Assistente all'autonomia e alla comunicazione:

- N. 1 per la scuola primaria

**IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE  
PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'AS 2023/2024 (mese di settembre)**

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Dirigente Scolastico.

Parte integrante del Piano per l'Inclusione è il Protocollo di Accoglienza, deliberato dal Collegio dei Docenti e correlato al PTOF. Tale documento operativo si propone come guida informativa per docenti, personale scolastico e genitori, funzionale all'accoglienza e all'inclusione degli alunni con BES.

Tale protocollo, è parte integrante del Piano per l'Inclusione.

L'attuazione del Piano per l'Inclusione e il riferimento alle metodologie educativo - didattiche, alle risorse umane, ai materiali e agli spazi fruibili, sarà eventualmente da riconsiderare in base all'andamento dell'emergenza pandemica.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione  
Data, 28 giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti  
Data, 29 giugno 2023

Deliberato dal Consiglio d'Istituto  
Data, 24 ottobre 2023

Il Dirigente  
William D'Arrigo